

In seguito alla vittoria riportata a Jagodina, venne di nuovo in campo l'occupazione di Monte Emo e per tanto fu dato l'incarico al Marsili di esplorare il campo turco che si era dislocato presso Nissa<sup>1</sup> in una posizione molto favorevole, in quanto le condizioni del terreno circostante ne salvaguardavano la fronte e i fianchi; si trattava quindi di riconoscere se gli elementi di copertura ne assicuravano anche le spalle; il Marsili dopo un'accurata esplorazione, molto contrastata, riuscì a verificare, con la consueta sua abilità, che le spalle degli avversari erano scoperte e anche esposte in una vasta pianura.

Senza porre tempo in mezzo, gli Imperiali si posero in marcia verso quella località, ove giunti, poterono, con abile manovra, piombare improvvisamente sul campo del nemico e ivi attaccarlo alle spalle come era stato previsto. Tale successo, per la verità, si deve in gran parte al Marsili che vi contribuì in modo speciale, sia come ardito ed audace esploratore, sia come comandante di truppe nello svolgimento dell'azione.

Il Principe Luigi assicuratosi così la linea del monte Emo e posta a difesa la piazza di Nissa, mosse colle sue truppe su Vidino<sup>2</sup> ove i Turchi si erano ritirati e trincerati presso l'attiguo campo santo, dietro la cinta esterna trasformata in copertura difensiva. Investiti però improvvisamente dalla cavalleria tedesca sulla sinistra e caricati sulla destra dalla fanteria, gl'Imperiali riuscirono a penetrare nel campo e a porre in fuga gli assediati.

Occorreva in seguito a questo nuovo successo, occupare Vidino e per raggiungere l'intento era necessario cingerla d'assedio: il Marsili che ne ebbe l'incarico, pose subito mano ai lavori di trincea, che in breve tempo condusse fino al fosso delle opere avanzate, ma non disponendo poi di grossi cannoni per l'apertura delle breccie nei muri di scarpa e, mancando anche i minatori per praticare i passaggi sotterranei, vi fu un momento di trepidanza che preoccupò lo stesso Cesare; volle però fortuna che i Turchi,

---

<sup>1</sup> Situata a sud-sud-est di Semendria a 185 Km. di distanza sulla Nissavia, affluente della Morava.

<sup>2</sup> Itinerario di marcia. F. M., Vol. 56, n. 38.